

Sede Operativa: DEPURATORI IN GESTIONE GSA

PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE LAVORI IN APPALTO E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)

ai sensi degli artt. 18 e 26 e allegato XVII del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Firme

<i>Datore di Lavoro:</i> <i>Arch. Armando Balducci</i>
<i>RSPP:</i> <i>Per. ind. Angelo Paolucci</i>
<i>Medico Competente:</i> <i>Dott. Malcangi Aldo</i>
<i>Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza</i> <i>Boccabella Daniele</i>

Data	Rev.	Elaborato da	Approvato da	Modifiche
01/03/2019	00	Per. Ind. Angelo Paolucci	<i>Arch. Armando Balducci</i>	1° Emissione

INDICE

0.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
0.2. PREMESSA	6
<u>1. SCOPO DELLE INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO</u>	<u>8</u>
1.1. GESTIONE DELL'EMERGENZA INTERNA	9
ATTIVAZIONI IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ALLARME	18
NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CAPO SQUADRA D' EMERGENZA O SOSTITUTO	18
NORME DI COMPORTAMENTO PER I COMPONENTI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA	19
NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI	19
COMPORTAMENTO DELLE DITTE ESTERNE IN CASO DI ALLARME	21
PERSONALE ESTERNO NON DIPENDENTE DI GRAN SASSO ACQUA SPA	21
PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	22
PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INFORTUNI	28
COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO	28
FOLGORAZIONI	29
1.2. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	31
1.3. DIVIETI PER I DIPENDENTI/SUBAPPALTATORI DELLA DITTA APPALTATRICE E PER I LAVORATORI AUTONOMI PERSONALE DELL'APPALTATORE	34
1.4. INFORTUNI	36
1.5. DOCUMENTI DA PRODURRE CONGIUNTAMENTE ALL'OFFERTA DI FORNITURA	37
1.6. DOCUMENTI DA PRODURRE ALL'ATTO DELL'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO	38
1.7. RISCHI PRESENTI NEI LOCALI DI GRAN SASSO ACQUA SPA	40
1.8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLA SEDE OPERATIVA: DEPURATORE DI BAZZANO	41
1.9. SOPRALUOGO CONGIUNTO PER LA VERIFICA DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (ART. 26 D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	43
<u>2. SCOPO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE</u>	<u>45</u>
2.1. VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE, RAPPORTI FRA LE IMPRESE	45
2.2. ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	47
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO:	47
AMBITO DI INTERFERENZA TEMPORALE PROBABILI (ANNUALE) :	48
2.3. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA	50

2.4.	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE	51
2.5.	MISURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO	54
3.	<u>ALLEGATO N. 01 "DICHIARAZIONE DI RICEVUTA DEL DUVRI"</u>	57
3.1.	ALLEGATO N. 02 "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO"	58
3.2.	ALLEGATO 03 "INDICAZIONE COSTI PER LA SICUREZZA"	59
3.3.	ALLEGATO N. 04 "COMODATO D'USO"	60

0.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 18 - D. Lgs 81/08 e s.m.i. (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente)

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

...(…)...

- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

...(…)...

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

...(…)...

Art. 26 - D. Lgs 81/08 e s.m.i. (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o somministrazione)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

0.2. PREMESSA

Il contenuto del presente documento costituisce parte integrante ed essenziale del contratto di somministrazione, di appalto e subappalto così come definiti dagli articoli 1559, 1655 e 1656 C.C., nonché del contratto d'opera così come definito dall'articolo 2222 C.C., che prevedano l'affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi da effettuarsi nei luoghi di lavoro di GRAN SASSO ACQUA SPA – Depuratore di Bazzano

Il presente documento è ripartito nel modo seguente:

Sezione 1:

- gestione delle emergenze
- obblighi e divieti da rispettare
- documentazione che deve essere presentata a cura dell'appaltatore
- rischi generali e specifici di reparto (comprensivi di DPI da utilizzare nei reparti)

Sezione 2:

- valutazione dei rischi interferenze (da allegare al contratto di appalto o d'opera)
- misure di prevenzione e protezione
- misure di coordinamento

Sezione 3:

- Allegati



SEZIONE 1

1. SCOPO DELLE INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il presente documento ha lo scopo di:

- informare le società appaltatrici ed i lavoratori autonomi, (di seguito l'“Appaltatore” o gli “Appaltatori”) che debbano svolgere la loro attività nei luoghi di lavoro DI GRAN SASSO ACQUA SPA, di tutti i rischi specifici presenti negli ambienti e/o impianti nei quali sono destinati ad operare e le relative misure di emergenza e di prevenzione e protezione adottate in relazione alla attività del Committente;
- fornire informazioni sugli obblighi e divieti ai quali devono sottostare tutti i dipendenti degli Appaltatori durante la loro permanenza.

NEL CASO IN CUI LE ATTIVITÀ RICADANO NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL TITOLO IV DEL D.LGS. 81/08 e s.m.i. (ex D.LGS. 494/96 E 528/99) GLI OBBLIGHI INDICATI SARANNO INTEGRATI DAL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.

Si sottolinea che prima dell'inizio delle attività, **dovrà essere eseguito un sopralluogo nell'area, nella quale dovrà essere svolto il lavoro oggetto del Contratto, per individuare eventuali ulteriori rischi specifici incidenti sull'attività oggetto dello stesso**

1.1. GESTIONE DELL'EMERGENZA INTERNA

Il piano d'emergenza (successivamente indicato come P.E.) descrive tutte le azioni ed i comportamenti che devono essere svolti da tutti coloro (dipendenti e non dipendenti) che sono presenti a qualsiasi titolo nei locali di GRAN SASSO ACQUA SPA – Depuratore di Bazzano in caso d'incidente grave e/o incendio, che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni.

Il presente P.E. sarà aggiornato e/o riesaminato, quando situazioni strutturali o cambiamenti di destinazione d'uso dei locali lo richiederanno, o in ogni caso dopo che esperienze acquisite lo rendano necessario.

Sarà in ogni caso rivisto quando altre misure di sicurezza, derivanti da nuove normative e/o tecnologie, saranno introdotte.

Il P.E. rappresenta il documento operativo per gli Addetti alla Squadra d'Emergenza; sarà inoltre portato a conoscenza di tutti i Dipendenti affinché, attraverso informazione loro pertinenti, possano partecipare attivamente all'apertura di una fase d'emergenza.

Un estratto del P.E. sarà consegnato anche alle Ditte esterne operanti all'interno dei locali di GRAN SASSO ACQUA SPA - – Depuratore di Bazzano mediante il presente documento.

SCOPO

Il piano di emergenza stabilisce compiti e responsabilità del personale in forza presso il luoghi di lavoro di GRAN SASSO ACQUA SPA – Depuratore di Bazzano e le modalità per gli interventi in situazioni d'emergenza. È in particolare definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno dei locali di cui sopra.

Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle situazioni di pericolo ed alle cose da non fare per ridurre il rischio di infortunio del personale.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sui lavoratori e sulle persone eventualmente presenti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno degli stabili di GRAN SASSO ACQUA SPA - – Depuratore di Bazzano, inclusi eventuali dipendenti di altre imprese, lavoratori autonomi e visitatori esterni;
- prevenire situazioni di confusione e panico;
- fornire una base informativa per la formazione e l'informazione dei lavoratori interni ed esterni.

RESPONSABILITA'

La responsabilità della corretta applicazione delle procedure contenute nel Piano d'Emergenza è di tutti gli operatori, che devono attenersi strettamente a quanto riportato nelle varie procedure (per i punti che li riguardano) contenute nel Piano d'Emergenza.

PROCEDURA

COSA E' IL PIANO D' EMERGENZA

È il documento nel quale vengono impartite le disposizioni in ordine al comportamento da osservare in caso d' emergenza.

Considerati i possibili tempi lunghi di intervento dei soccorsi esterni, l'evoluzione positiva dell'evento dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento del personale interno.

ATTIVITA' DELLA SQUADRA D' EMERGENZA

Così come previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., sono stati designati i componenti la squadra aziendale incaricata per la gestione dell'emergenza Antincendio, Evacuazione e Pronto Soccorso.

Gli addetti sono periodicamente informati ed addestrati (formati) su:

le aree critiche;

la infiammabilità e la tossicità delle eventuali sostanze e prodotti utilizzati;

le ipotesi incidentali nei vari luoghi di lavoro;

le modalità di intervento in caso d' emergenza (intervento di 1° livello);

i collegamenti con i Vigili del fuoco;

i DPI, i mezzi e le risorse da utilizzare in caso di intervento;

Gli addetti alla squadra d' emergenza antincendio intervengono anche in caso di evacuazione dei luoghi di lavoro.

IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Definizione di emergenza

"Una situazione, causata dall'uomo o da eventi naturali, che può mettere in pericolo la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori"

L'emergenza può essere:

Locale: situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare nel tempo successivo diverse parti dello stabile;

Estesa: situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa parti o molte aree dello stabile.

Inoltre le emergenze possono essere "esterne ed interne":

Emergenze esterne: sono quelle che possono verificarsi all'esterno dei locali aziendali e possono consistere in:

Sviluppo di incendi nelle zone circostanti;

Terremoto, crolli;

Azione criminosa;

Allagamento, alluvione;

Inquinamento ambientale

Emergenze interne: sono quelle che possono svilupparsi all'interno dei locali aziendali e possono consistere in:

Incendio negli archivi o nei vari uffici;

Malfunzionamento di impianti tecnici generali (acqua, gas, elettricità, altro);

Fuga di gas

Ecc.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze sono raggruppate in funzione della tipologia dell'evento

INCENDIO	INCENDIO IN AREA IMPIANTO (centrale termica, ecc.)		
	INCENDIO NEGLI ARCHIVI		
	INCENDIO NEI FABBRICATI DI SEDE		
	INCENDIO NELLE CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE		
RILASCIO DI GAS	Rilascio di gas tossico		
	Rilascio di gas infiammabili		
SVERSAMENTO	RILASCIO LIQUIDI	DI Rilascio di liquidi tossici	
		DI Rilascio di liquidi infiammabili	
		DI Rilascio di liquidi corrosivi	
	RILASCIO SOLIDI	DI Rilascio di solidi tossici e/o infiammabili	
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE			
ESPLOSIONE IN APPARECCHIATURA			
GRAVE INFORTUNIO / MALORE			

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. **Emergenze lievi** (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo senza ricorrere a personale esterno (es. VV. F.; Carabinieri; Pronto soccorso ospedaliero; ecc.)

Esempi: - principio lieve di incendio;
sversamento di quantità non significative di sostanze pericolose;
ecc.

2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati aziendali per l'emergenza, come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni

Esempi: - principio di incendio di una certa entità;
sversamento di quantità significative di sostanze pericolose;
black-out elettrico;
danni significativi dovuti a eventi naturali;
ecc.

3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. terremoti, eventi naturali, ecc.).

Esempi: - incendi di vaste proporzioni;
eventi naturali catastrofici;
attentati di ordine pubblico;
ecc.

Tutti gli stati di emergenza che si dovessero verificare saranno registrati a cura del Datore di Lavoro o suo delegato nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati (ALLEGATO 1), inoltre il Datore di Lavoro provvederà a far pervenire copia dello stesso al RSPP.

Criteri adottati

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione;
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano include una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo;
- il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

Contenuti del piano

Il presente piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le procedure per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco o dell'ambulanza e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere persone disabili;
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste

Fanno parte integrante del presente piano, le informazioni e le planimetrie espresse in ogni luogo di lavoro e contenenti particolari indicazioni da attivare in caso di necessità.

Di tali piani locali di emergenza sono stati informati tutti i lavoratori interessati.

ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Rilevazione dell'emergenza

La rilevazione dell'emergenza è affidata alla segnalazione dei lavoratori, i quali hanno a disposizione i contatti telefonici dei superiori, della sede aziendale e degli addetti alla gestione delle emergenze presenti in ciascun distaccamento o sede operativa. Ricevuto il segnale l'addetto avverte i componenti della squadra d'emergenza identificati nei singoli piani dell'edificio che provvedono immediatamente a verificare l'entità dell'evento.

Quanto appena affermato riguarda chiunque assista ad:

- un principio di incendio o un'esplosione,
- una fuga di gas, o vapori pericolosi,
- un crollo o un qualsiasi altro sinistro alle strutture,

- una telefonata anonima minatoria
- altre situazioni analoghe.

A seguito dell'ALLARME attivato scattano le azioni previste nella presente procedura e riferite alle:

- MANSIONI PER IL CAPO SQUADRA D' EMERGENZA
- MANSIONI PER GLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA.
- NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI DA OSSERVARE IN CASO DI EVACUAZIONE

di seguito descritte.

NOTA:

Sono identificati dei componenti della squadra d'emergenza che in caso di evacuazione devono prendersi cura coadiuvando la fuga dei dipendenti o degli eventuali visitatori con disabilità fisiche (uditive, visive, motorie, ecc).

Gli addetti di GRAN SASSO ACQUA SPA incaricati dello svolgimento di tale supporto sono:

- Sig. CANALE GIAMPIERO (PS)
- Sig. PALMERI ENRICO (PS)
- Sig. ZUCCARINI GIANNI (PS)
- Sig. CAPULLI DANIELE (PS)
- Sig. CIANCONE LUIGI (PS)
- Sig. CORNELI FRANCESCA (PS)
- Sig. MATTEI GIOVACCHINO (PS)
- Sig. TOSONE FRANCESCO (PS)
- Sig. CANALE GIAMPIERO (AI)
- Sig. DELL'AGUZZO FRANCO (AI)
- Sig. POLLICELLI GIANNI (AI)
- Sig. SCIPIONI FABRIZIO (AI)
- Sig. TOSONE FRANCESCO (AI)
- Sig. MATTEI GIOVACCHINO (AI)
- Sig. CORNELI FRANCESCA (AI)

- Sig. CIANCONE DANIELE (AI)
- Sig. CIANCONE LUIGI (AI)

MODALITA' OPERATIVE D' INTERVENTO IN CASO DI ALLARME

Ruoli assegnati agli addetti all'emergenza

La squadra di emergenza, antincendio e pronto soccorso è composta da persone che sono state addestrate mediante un corso di formazione ed informazione specifico, come previsto dal D.M. 10/03/98 e Decreto 388 del 2003 e s.m.i.

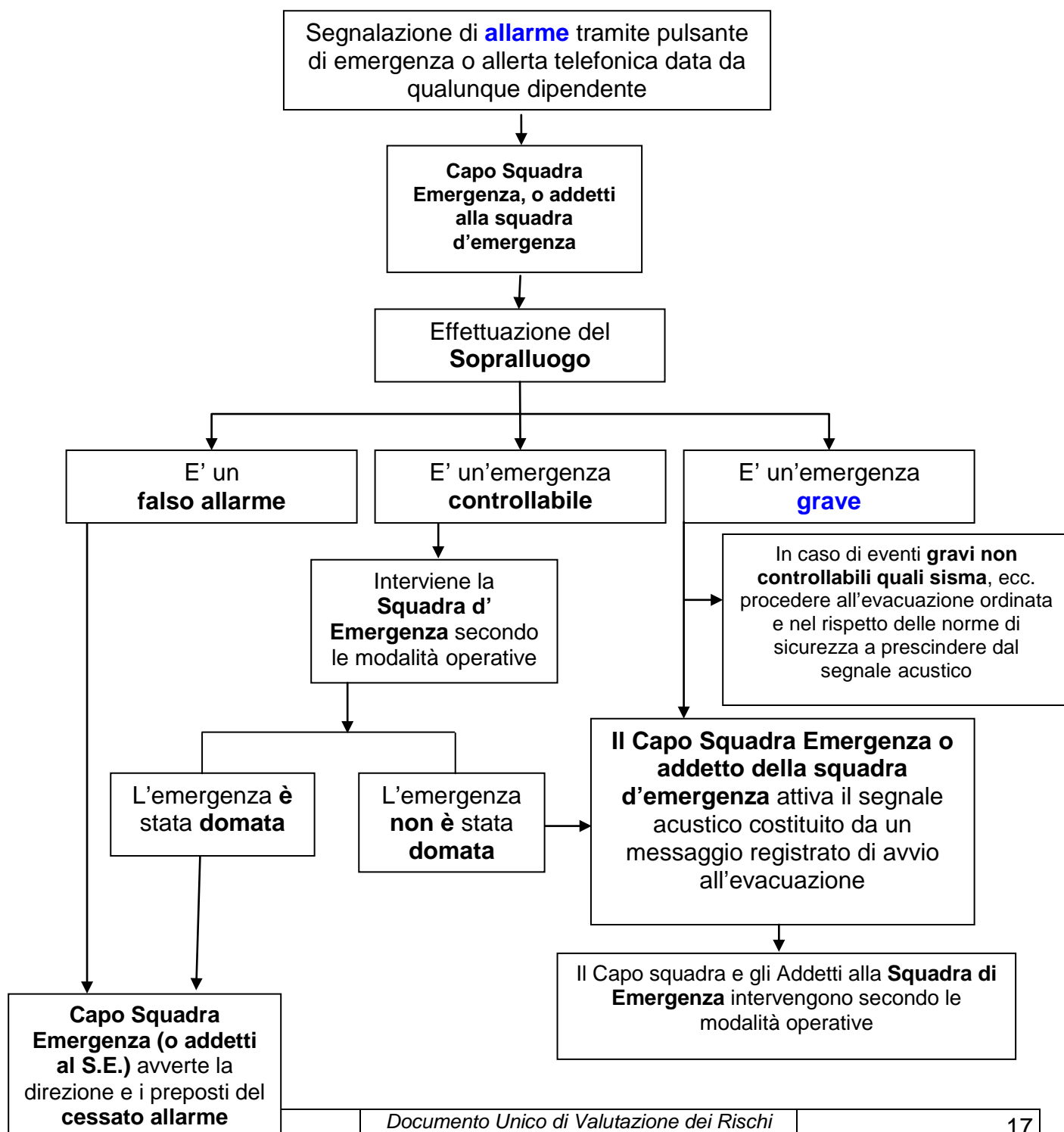
La gestione delle procedure di emergenza ed evacuazione e il coordinamento delle stesse è affidata al Capo squadra delle emergenze. Quest'ultimo coordinerà tutte le informazioni pervenute e disporrà l'applicazione delle procedure del caso.

Gli addetti alla gestione delle emergenze si metteranno a disposizione dei soccorsi esterni (V.V.F.; Carabinieri; Pronto Soccorso; ecc.). Alla fine dell'emergenza, il Coordinatore delle emergenze provvederà a registrare, nell'apposito modulo allegato al presente P.E., le modalità in cui si è sviluppata l'emergenza e l'attuazione delle misure messe in atto.

In assenza del Capo squadra delle emergenze e del vice, il componente più anziano o il più alto in grado presente nella stessa squadra, assumerà il ruolo di coordinatore della squadra di emergenza.

Diagramma di flusso delle attività

In caso di segnalazione di una situazione di allarme interno (segnalato secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.4) o di allarme esterno (es.: terremoto, allagamento o altre calamità naturali) si attivano gli interventi descritti nel seguente diagramma di flusso:



ATTIVAZIONI IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ALLARME

ALL'ATTIVARSI DI QUALSIASI TIPO DI ALLARME

L'addetto che riceve la segnalazione deve:

- a) avvertire il capo squadra e gli addetti all'emergenza della sede operativa di Bazzano, specificando la zona in cui è in atto l'emergenza e se ne è a conoscenza la natura dell'evento (gli addetti all'emergenza avvisati effettueranno un SOPRALLUOGO!);
- b) rimanere in attesa di ulteriori ordini dagli addetti all'emergenza

SE E' UN FALSO ALLARME, il CAPO SQUADRA D'EMERGENZA ne dà rapida comunicazione ai lavoratori tutti e alla direzione avvertendoli del cessato allarme

SE NON E' UN FALSO ALLARME, occorre stabilire se l'emergenza può essere **controllabile** o **non controllabile**: vedi pagine successive.

*Inoltre, su indicazione del Capo Squadra d'emergenza, in caso di **emergenza sanitaria**, telefonare al **PRONTO SOCCORSO – tel. 118** attivando la Procedura di PRONTO SOCCORSO.*

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CAPO SQUADRA D' EMERGENZA O SOSTITUTO

Il Capo della Squadra d'emergenza è avvertito dell'allarme in corso dall'addetto che per primo ha ravvisato lo stato di emergenza

Venuto a conoscenza dell'allarme in corso il Capo Squadra si reca sul luogo dell'emergenza e, insieme agli altri componenti la squadra avvertiti, valuta la situazione:

- in caso di **FALSO ALLARME** sarà fatta rientrare l'emergenza.

- in caso di **EMERGENZA CONTROLLABILE**:

- ❖ dà disposizioni agli addetti della squadra di intervenire (es.: in caso di emergenza incendio con l'impiego dei mezzi antincendio disponibili);
- ❖ invia gli addetti sugli impianti specifici da presidiare;

- in caso di **EMERGENZA GRAVE** (non controllabile o non domata):

- ❖ dà disposizioni:
 - per dare l' **ALLARME EVACUAZIONE**
 - chiamare i VV. F;

- *inviare un addetto all'ingresso affinché - all' arrivo dei VV. F. - li possa accompagnare sul luogo dell' emergenza;*
- ❖ *rimane nella zona delle operazioni e:*
- ❖ *si accerta dell' avvenuta evacuazione completa dell'edificio;*
- ❖ *si mette a disposizione dei VV. F.;*
- ❖ *controlla l'evolversi della situazione;*
- ❖ *valuta l'opportunità di far telefonare al PRONTO SOCCORSO – tel. 118 attivando la Procedura di PRONTO SOCCORSO.*

NORME DI COMPORTAMENTO PER I COMPONENTI DELLA SQUADRA D'EMERGENZA

I Componenti la Squadra di Emergenza, venuti a conoscenza dell'emergenza:

- ❖ *Preparano i mezzi antincendio e/o di emergenza messi a disposizione;*
- ❖ *Si portano sul luogo interessato dall'emergenza;*
- ❖ *Si coordinano con Capo Squadra d'Emergenza o sostituto per gli interventi specifici.*
 - *collaborano per permettere l'evacuazione ordinata;*
 - *provano a gestire le eventuali situazioni di panico;*
 - *ricordano ai lavoratori di raggiungere ordinatamente il luogo di raccolta designato e di non allontanarsi;*
 - *si assicurano che durante l'evacuazione non vengano lasciate, senza sorveglianza, situazioni di potenziale ulteriore pericolo;*
- ❖ *Su indicazione del Capo Squadra Emergenza, un addetto si reca all'ingresso e resta in attesa dei V.V.F. per condurli immediatamente sul luogo dell'emergenza;*
- ❖ *All'arrivo dei V.V.F. sul luogo dell'emergenza, tutti i componenti della squadra d'emergenza si mettono a loro disposizione;*
- ❖ *Su indicazione del Capo Squadra Emergenza o suo sostituto, attivano la procedura di PRONTO SOCCORSO.*

NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI

IL SEGNALE ACUSTICO COSTITUITO DA UN MESSAGGIO PREREGISTRATO, INDICA CHE C'E' UNA EMERGENZA EVACUAZIONE IN CORSO

I Lavoratori, venuti a conoscenza dell'emergenza:

1. Si recano presso il **PUNTO DI RACCOLTA** identificato sia nelle planimetrie che dalla cartellonistica di sicurezza posta all'esterno delle aree di GRAN SASSO

ACQUA SPA **che identifica le aree di raccolta “sicure”** seguendo le istruzioni definite per la Prova Generale di Evacuazione.

2. Mantengono la calma, **EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, O DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE**

In questo caso pertanto occorre:

- **INTERROMPERE LE ATTIVITA' LAVORATIVE**
- **LASCIARE IN SICUREZZA LE ATTREZZATURE** (chiudere l'interruttore della macchina o dell' impianto dove si sta lavorando, chiudere bombole che erogano gas sulle quali si sta lavorando e spegnere eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.).
- **ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI** seguendo la cartellonistica di emergenza interna
- **NON PORTARE CON SE' OGGETTI VOLUMINOSI, INGOMBRANTI O PESANTI**
- **NON TORNARE MAI INDIETRO, PER NESSUN MOTIVO**
- **DEFLUIRE ATTRAVERSO LE PORTE E LE SCALE DI SICUREZZA** fino alle uscite del piano terra seguendo le istruzioni impartite dagli addetti della squadra d' emergenza
- **SE PRESENTE FUMO LUNGO IL PERCORSO**, camminare carponi per rimanere sotto la cortina di fumo per respirare piu' agevolmente
- **NON ABBANDONARE I LUOGHI DI RACCOLTA E ATTENDERE ISTRUZIONI**
- **NON USARE AUTOVETTURE O ALTRI AUTOMEZZI**
- **NON OSTRUIRE GLI ACCESSI DELLO STABILE**

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività, è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La presente nota è affissa in bacheche per darne divulgazione a tutti i lavoratori.

SE L'EMERGENZA E' DI NATURA NON CONTROLLABILE , (ES. SISMA, EVENTO CATASTROFICO IN GENERE, ECC.) E' NECESSARIO PROVVEDERE ALLA EVACUAZIONE IMMEDIATA DELL'EDIFICIO SEMPRE NEL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA NON ATTENDENDO IL SEGNALE DI ALLARME.

QUALORA FOSSE NECESSARIO TRATTENERSI OLTRE GLI ORARI DI LAVORO SEGUENTI:

- **Dal Lunedì' al venerdì dalle ore 7:30 alle 17:15**

E' NECESSARIO AVERE L'AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE

ATTENZIONE!!!

Chiunque appartenga alla Squadra di primo intervento o ricopra un ruolo importante per l'attuazione del piano NON DIMENTICHI che:

NON deve combattere il fuoco al disopra delle sue possibilità

DEVE preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga

AL PRIMO segnale di malessere ESCA

raggiunga gli altri al luogo di ritrovo sicuro

se possibile attribuisca ad un altro i suoi incarichi, ma si preoccupi come PRIMA COSA di se stesso.

COMPORTAMENTO DELLE DITTE ESTERNE IN CASO DI ALLARME

Considerando che le imprese esterne eventualmente presenti devono essere informate preventivamente sui contenuti del presente piano di emergenza, gli addetti delle stesse dovranno abbandonare immediatamente i luoghi di lavoro e portarsi nei punti di raccolta indicatogli e accuratamente descritti nelle planimetrie affisse nei luoghi di lavoro e seguendo le indicazioni dei componenti della squadra d'emergenza di GRAN SASSO ACQUA SPA

PERSONALE ESTERNO NON DIPENDENTE DI GRAN SASSO ACQUA SPA

In caso d'emergenza il Capo Squadra o sostituto, dovrà fare in modo che tutte le persone esterne, non dipendenti di GRAN SASSO ACQUA SPA (visitatori, ecc.), possano allontanarsi in tutta sicurezza dal luogo dell'emergenza.

Tutti i visitatori dovranno seguire con scrupolosa attenzione le indicazioni che saranno loro impartite dagli addetti della squadra d'emergenza e le indicazioni della segnaletica di sicurezza apposta in tutte le aree.

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

“COME COMPORTARSI”

- I Verificare se sia possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto
- II Nel caso di rilascio da serbatoio verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse, ed in caso contrario chiuderle immediatamente
- III Nel caso di rilascio durante operazioni di travaso, interrompere l'operazione in corso, fermando la pompa e chiudere le valvole interessate
- IV Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispiandimento
- V Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando in un altro apparecchio o contenitore adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto, mediante le attrezzature fisse disponibili
- VI Se possibile aspirare il liquido rilasciato ed inviarlo, oppure assorbire, ove possibile, il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con materiale assorbente
- VII Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento centralizzato

" COME INTERVENIRE "

- Fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Indossare i DPI a disposizione ed eliminare la causa della perdita

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare ai vigili del fuoco ed all'unità sanitaria locale
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i DPI previsti nelle **schede di sicurezza** delle sostanze pericolose

IN CASO DI FUGA DI GAS

" COME INTERVENIRE "

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette
- Interrompere l'erogazione del gas dal contatore esterno
- *Aprire immediatamente tutte le finestre*
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che nei locali non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Indossare le maschere a disposizione ed eliminare la causa della perdita

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

Telefonare all'esterno dei locali all'Azienda del gas e ai Vigili del Fuoco

EMERGENZE ESTERNE: TERREMOTO

" COME INTERVENIRE "

- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro
 - Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature
 - Chiudere il rubinetto centrale del gas e dell'acqua
 - Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica
- IL CAPO SQUADRA DELL'EMERGENZA CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTI GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DISPONE PER:**
- Fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale, seguendo le vie di fuga segnalate e raccogliarli nello spazio esterno aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree segnalato con apposita cartellonistica.
 - Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario, avvertire immediatamente i vigili del fuoco
 - Verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il pronto soccorso
 - Rimanere in attesa di istruzioni, non intasare le linee telefoniche, sintonizzare una radio a batterie sulla frequenza prestabilita
 - Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi di incendio, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo, fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto dei vigili del fuoco, della Azienda Ussl, delle aziende elettriche, del gas e dell'acqua

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO **" COME INTERVENIRE "**

Se le autoalimentate si sono regolarmente accese:

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite

Se le autoalimentate non si sono accese:

- Invitare il personale ed i visitatori nella posizione in cui si trovano
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite

VERIFICHE PER IL RIPRISTINO DELLA NORMALITA'

- Verificare se il black-out riguarda esclusivamente l'azienda/ufficio o l'intero stabile/quartiere
- Verificare se il black-out è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale (salvavita)
- Non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare un elettricista autorizzato

IN CASO DI AZIONE CRIMINOSA " COME INTERVENIRE "

SE SI RICEVE SEGNALAZIONE TELEFONICA O SI RISCONTRI LA PRESENZA DI CONTENITORI SOSPETTI:

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia o ai Carabinieri
- *Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno!*
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza

IN CASO DI ALLAGAMENTO DEI LOCALI " COME INTERVENIRE "

- Informare immediatamente il Datore di Lavoro o Dirigente di area, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- Individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al Datore di Lavoro o Dirigente di area;
- Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata);
- Se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.

IN CASO DI RAPINA

- COSA FARE -

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i.
- Non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i ad esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono.
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i.
- In caso di domande rispondere sempre con calma ed atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.
- Non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- Durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare.
- Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.
- Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Polizia 113 - Carabinieri 112 e se necessario il pronto intervento sanitario 118, spiegando se trattasi di intervento precauzionale o d'urgenza.



PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INFORTUNI

Premessa

" I lavoratori, salvo impedimento per causa di forza maggiore, sono tenuti a segnalare al proprio datore di lavoro o ai propri capi gli infortuni, comprese le lesioni di piccola entità, loro occorsi in occasione del lavoro".

La presente procedura si applica pertanto in tutti i casi in cui il personale incorra in un infortunio di qualsiasi entità.

Non sono ammesse eccezioni alla presente procedura.

Procedura

1. Comunicare nel più breve tempo possibile l'infortunio al Datore di Lavoro o Dirigente di area.
2. Il Datore di Lavoro o il sostituto, valuterà l'entità del danno e darà disposizione per chiamare l'Ambulanza (i numeri telefonici di emergenza sono riportati nella procedura di emergenza).
3. Successivamente compilerà il modulo "Rapporto di Incidente / Infortunio" e lo distribuirà come segue:
 - copia Datore di Lavoro
 - copia Responsabile SPP
 - copia Ufficio personale

COMPORAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti nei locali, occorre procedere come segue per non peggiorare la situazione:

- chiamare immediatamente sul luogo dell'infortunio o del malore il Designato per il pronto soccorso o il suo sostituto;
- astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere il suo stato di stress) fino all'arrivo dell'incaricato di pronto soccorso;
- non cercare di rialzare l'infortunato specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo;
- evitare che intorno all'infortunato si accalchino altre persone;
- collaborare, se richiesto, con il Designato per il pronto soccorso seguendo le sue istruzioni;
- chiamare telefonicamente il **118** oppure uno dei numeri riportati sul cartello "*numeri telefonici di emergenza*"



- Così, per esempio schiacciando il cavo ascellare si bloccheranno tutte le emorragie arteriose del braccio; schiacciando la piega inguinale si arresteranno tutte le emorragie arteriose della gamba; schiacciando dietro la clavicola si arresteranno le emorragie della spalla.
- Se è possibile, è meglio tenere la parte che sanguina più in alto del cuore, affinché la forza di gravità provochi una riduzione del flusso di sangue.
- Comprimere inoltre, con una fasciatura molto stretta, il punto di sanguinamento, per completare l'emostasi.
- Una alternativa molto valida alla compressione manuale a monte della lesione è rappresentata dall'uso del laccio emostatico che va applicato alla radice dell'arto superiore o inferiore.
- Se non si dispone del laccio, è possibile usare bretelle, cinture, fazzoletti, spago, etc.
- **L'uso del laccio ha un limite: esso non può essere lasciato in sede per più di un'ora**, in quanto i muscoli non sopportano il blocco della circolazione oltre questo termine; il rischio è la cancrena dell'arto con necessità di amputazione e, in certi casi, l'insufficienza renale acuta da liberazione di sostanze tossiche dai muscoli.
- Non dimenticarsi di segnare l'ora di applicazione del laccio.
- Questo è l'unico modo per prevenire equivoci o errori da parte del medico, nel momento in cui dovrà togliere il laccio e si troverà di fronte alle conseguenze della messa in circolo di sostanze tossiche.

Pronto intervento per **Emorragie venose**

- Le emorragie venose si bloccano comprimendo fortemente, nel punto di sanguinamento, con adatta fasciatura, un tampone formato da più strati di garza sterile e da uno, più spesso, di cotone idrofilo.
- Se ciò non bastasse, è possibile aiutarsi con il laccio, situato però sotto il punto di sanguinamento, ossia a valle, perché le vene trasportano il sangue dalla periferia al cuore.

Pronto intervento per **Epistassi**

- Per arrestare l'uscita del sangue dal naso si ricorre ad impacchi freddi sulla fronte e sulla nuca.

FOLGORAZIONI

Pericoli

La corrente può determinare 4 tipi di lesione:

- Nel punto di contatto con il cavo elettrico si crea un'ustione, per cui la pelle resta semicarbonizzata lungo tutto il percorso della corrente.



- Contrazione invincibile dei muscoli, che solo se la corrente è bassa (sotto i 9 mA) permette il distacco volontario dalla fonte della corrente. Al di sopra dei 9 mA il soggetto non è più in grado di staccarsi, e se per esempio, è rimasto appeso a un cavo a una certa altezza, rimarrà sospeso finché non venga staccata la corrente.
- Arresto della respirazione, in quanto si bloccano anche i muscoli che regolano la respirazione.
- Arresto del cuore, in quanto anche il cuore è un muscolo.



1.2. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

L'Appaltatore/Lavoratore autonomo si impegna, oltre che al rispetto di tutte le leggi vigenti in materia di sicurezza e di protezione dell'ambiente, in particolare a **rispettare i seguenti obblighi** (ove applicabili):

- fornire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione la documentazione richiesta (**vedi paragrafo 1.6**).
- presentare al Responsabile dei lavori interno un programma dettagliato di svolgimento dei lavori, concordandone l'inizio e l'attuazione ;
- notificare per iscritto al SPP i nomi e recapiti telefonici del proprio Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi e della persona che assumerà il ruolo di Responsabile dei lavori (Preposto);
- fornire ai propri dipendenti un tesserino nominativo per il riconoscimento, così come previsto dall'art. 26 comma 8 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- **eseguire un sopralluogo, prima dell'inizio dei lavori**, nell'area nella quale dovrà operare, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di interferenze di lavoro, dovute alla contemporanea presenza del proprio personale e/o di altre società, e la necessità di attuare particolari misure di protezione; il sopralluogo sarà effettuato unitamente al proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e/o dai responsabili interni (Resp. dei lavori, Resp. dell'area ove saranno svolti i lavori ecc.);
- redigere il verbale di avvenuto sopralluogo curandone il completo espletamento e sottoscrizione;
- informare i propri dipendenti e quelli dei suoi subappaltatori, sui quali si esercita la direzione e la sorveglianza, su tutti i rischi generici e specifici presenti nei luoghi di lavoro ove si dovranno svolgere i lavori e su tutte le misure adottate a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori;
- vigilare sul rispetto da parte dei propri dipendenti e dei dipendenti subappaltatori di tutte le norme vigenti relative alla prevenzione infortuni, igiene sul lavoro ed alla protezione dell'ambiente;
- far rispettare tutte le prescrizioni indicate nei luoghi di lavoro di GRAN SASSO ACQUA SPA mediante cartelli, targhette e segnaletica varia;
- munirsi di attrezzature e macchinari adeguati al lavoro da compiere; per i macchinari/attrezzature, acquistate dopo l'entrata in vigore del D.P.R. n. 459/96 e sottoposte agli adempimenti previsti dalla suddetta legge, fornire copia delle "dichiarazioni di conformità";
- fornire per iscritto al SPP, nel caso di uso in azienda di apparecchiature soggette al controllo di ASL o ISPESL, gli estremi delle autorizzazioni e delle verifiche di legge eseguite (Es. Verifica annuale ASL su apparecchi di sollevamento, ecc...);
- segnalare tempestivamente, al Referente interno dei lavori (Responsabile del Procedimento e/o Referente interno e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione) ogni situazione di potenziale rischio, sia per i propri dipendenti e/o per



quelli di altre ditte esterne presenti che per i lavoratori di GRAN SASSO ACQUA SPA, che dovesse essere individuata durante l'esecuzione dei lavori;

- comunicare preventivamente al Responsabile del Procedimento e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione i tipi e le quantità di prodotti tossici e/o infiammabili introdotti allegando le schede di sicurezza;
- comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento e/o Referente e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione ogni eventuale incidente, infortunio occorso al proprio personale, danni a cose del Committente o di altri;
- richiedere all'ufficio acquisti di GRAN SASSO ACQUA SPA e al servizio di prevenzione protezione, che si riserva ogni decisione in merito, l'autorizzazione a subappaltare parte delle proprie attività ad altro Appaltatore, del quale garantirà:
 - 1) l'idoneità tecnico-professionale, fornendo l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
 - 2) la sicurezza sul posto di lavoro, fornendo agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione ai lavori a loro affidati, 3) la regolarità contributiva per indennizzi ad opera dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, per rispondere in solido per tutti i danni per i quali il lavoratore dipendente del subappaltatore, possa essere vittima;

ed a **verificare costantemente** che:

- le attrezzature utilizzate (scale portatili, trabattelli, ponteggi, utensili, macchinari, mezzi di sollevamento, ecc.) rispettino le normative di legge e non generino rischi per tutte le persone presenti nel luogo di lavoro;
- gli impianti elettrici, approntati dall'Appaltatore, siano rispondenti alla norme CEI e siano costruiti ed installati in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi in tensione ed i rischi di incendio e scoppio;
- le apparecchiature e cavi elettrici, utilizzati per la propria attività, siano protetti contro gli urti, le abrasioni ed i sovraccarichi, non siano posti in prossimità di sostanze infiammabili o fonti di calore e non creino rischi di inciampo per le persone;
- le attrezzature, gli utensili ed i materiali di lavoro siano lasciati alla fine della giornata di lavoro in condizioni da non costituire pericolo per le persone;
- le bombole ed i recipienti dei gas, compressi o sciolti, devono essere efficacemente ancorati, al fine di evitarne la caduta accidentale;
- l'area di lavoro sia mantenuta in ordine;
- oltre a quelli specifici necessari per la propria attività, siano usati i dispositivi di protezione individuali e collettivi omologati, concordati in occasione delle riunioni di coordinamento per gli interventi di prevenzione e protezione;
- l'area di lavoro, nel caso di rischi per le persone operanti o transitanti nelle aree circostanti, sia delimitata con transenne, o con dispositivi equivalenti, ed interdetta al transito di persone estranee al lavoro;
- oltre a quelle specifiche necessarie per la propria attività, siano realizzate le opere di protezione collettiva, concordate in occasione delle riunioni di coordinamento per gli interventi di prevenzione e protezione;



- i guidatori di veicoli dell'Appaltatore rispettino le norme di circolazione interna e di prudenza: limiti di velocità di 10 km/h e, in caso di manovra in retromarcia con ridotta visibilità, presenza di persone a terra che diano indicazioni di eventuali pericoli;
- i propri dipendenti ed i subappaltati rispettino i divieti indicati al capitolo seguente.



1.3. DIVIETI PER I DIPENDENTI/SUBAPPALTATORI DELLA DITTA APPALTATRICE E PER I LAVORATORI AUTONOMI PERSONALE DELL'APPALTATORE

È vietato, se non espressamente autorizzato:

- circolare, senza essere accompagnati da un Referente Interno in luoghi di GRAN SASSO ACQUA SPA che non siano quelli in cui devono essere eseguiti i lavori e le vie di accesso ad essi;
- accedere nei locali specificatamente interdetti e in quelli all'ingresso dei quali è posto un cartello con il divieto di accesso agli estranei;
- accedere nei locali con esposizione ad agenti chimici e/o fisici;
- intervenire su impianti ed apparecchiature di qualunque genere (in particolare su quelle elettriche);
- manomettere o rimuovere le apparecchiature di prevenzione incendi ed i dispositivi di protezione di macchine ed attrezzature;
- usare prodotti chimici di qualunque natura;
- usare fiamme libere e comunque senza un estintore di tipo adeguato al rischio, a disposizione nelle immediate vicinanze;
- **usare mezzi, attrezzature ed utensili di proprietà, salvo che non vengano concessi mediante contratto scritto di comodato a titolo oneroso o gratuito nel rispetto della Legge n°1369 del 23/10/ 1960 (*Divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti d'opera e di servizi*);**
- utilizzare automezzi o strumenti di lavoro dotati di motore a scoppio, di qualunque cilindrata, all'interno di fabbricati o in locali chiusi non sufficientemente areati.

NOTA BENE: tutte le autorizzazioni necessarie possono essere date solo dal Referente di GRAN SASSO ACQUA SPA addetto al controllo dei lavori appaltati o dal R.S.P.P.

È comunque **tassativamente vietato**:

- ingombrare con materiali le vie di fuga, le uscite di sicurezza, gli estintori e le manichette antincendio;
- usare acqua in prossimità di apparecchiature, cavi e prese elettriche;
- alimentare proprie apparecchiature o utensili elettrici, con potenza superiore ad un 1 kW, da prese non dotate di interruttore onnipolare interbloccato o da quadri elettrici di GRAN SASSO ACQUA SPA;
- usare prolunghe elettriche, con prese multiple, non dotate di interruttore magnetotermico limitatore di corrente nei limiti di portata del cavo;
- gettare nei cestini dei rifiuti o nei depositi dei rifiuti o in qualunque posto dello stabilimento qualsiasi sostanza o materiale contenenti prodotti infiammabili o tossici o nocivi: chiedere al Responsabile del Procedimento e/o al Referente interno ed al R.S.P.P. come provvedere allo smaltimento;
- generare, con la propria attività, gas o fumi nocivi/tossici o maleodoranti, senza idonei dispositivi di aspirazione;



- gettare in qualunque scarico qualsiasi liquido contenente prodotti infiammabili o tossici o nocivi;



PERSONALE DELL'APPALTATORE O DEL LAVORATORE AUTONOMO

Per l'esecuzione dei lavori deve essere utilizzato personale professionalmente idoneo e preparato.

Il personale deve essere istruito sul lavoro da svolgere, sull'uso dei macchinari e dei mezzi di protezione previsti.

Operai apprendisti non devono essere adibiti a lavori pericolosi e devono essere continuamente assistiti da personale responsabile.

Nell'ambiente di lavoro il personale deve avere un comportamento corretto, senza recare danno o intralcio alla attività lavorativa della Committente.

1.4. INFORTUNI

In caso di infortunio occorso a proprio dipendente, l'Appaltatore deve assolvere agli adempimenti di legge ed ha l'obbligo di:

- darne segnalazione immediata al Datore di Lavoro di GRAN SASSO ACQUA SPA e/o al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi;
- provvedere affinché nulla venga asportato o rimosso dal luogo dell'infortunio, prima del sopralluogo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi.
- dare tutta la collaborazione possibile affinché il datore di lavoro e il RSPP possa fare tutte le indagini necessarie a tutela del Committente, nell'eventuale coinvolgimento di responsabilità dello stesso.

Con la segnalazione dovrà essere fornito:

- a) Il nominativo dell'infortunato
- b) data e ora dell'infortunio
- c) la diagnosi di massima

Successivamente l'Appaltatore dovrà far pervenire al DL di GRAN SASSO ACQUA SPA una comunicazione scritta con le ulteriori informazioni:

- a) descrizione dell'infortunio
- b) gli estremi della denuncia all'INAIL ed alle autorità di P.S.
- c) diagnosi e prognosi
- d) estremi della posizione assicurativa della Ditta
- e) numero di iscrizione del lavoratore sul libro matricola della Ditta



1.5. DOCUMENTI DA PRODURRE CONGIUNTAMENTE ALL'OFFERTA DI FORNITURA

a) su carta intestata della Società, la propria organizzazione ai fini della sicurezza sul lavoro:

- nominativo del *Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione* designato come previsto nell'art. 31 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

oppure

- documentazione attestante la idoneità allo svolgimento da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione come previsto nell'art. 34 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- dichiarazione che sono stati nominati il Medico competente, i Lavoratori incaricati all'emergenza ed i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, come previsto nell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- dichiarazione di aver redatto il documento "valutazione dei rischi" relativo alle attività della Società 17, 18 e 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- dichiarazione che sono rispettati tutti gli adempimenti previsti dalle legislazioni vigenti in materia di sicurezza e salute (D. Lgs 81/08 e s.m.i.);

b) copia del certificato di abilitazione ai sensi dell'art. 3 del DM n°37 del 22/01/2008 (ex L. 46/90) se necessario;

c) copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

d) dichiarazione di previsione di subappalto che evidenzi quali opere saranno affidate ad altri e loro percentuale rispetto al valore totale dell'appalto;

e) quantificare i costi relativi alla sicurezza sul lavoro, evidenziandone quelli legati alle interferenze. (Az. GSA)

(Es. Delimitazione area di lavoro: Transenne € 45,00 cad. x 4 = 180,00 €)

Le informazioni previste al punto a) devono essere aggiornate ad ogni variazione e con cadenza annuale o comunque in occasione di eventuale nuova richiesta di offerta.

I costi relativi alla sicurezza del lavoro di cui al punto e) dovranno riguardare: essere riportati in maniera analitica rispettando i contenuti del modello di cui all'allegato 3.

Il punto a) non è applicabile ai Lavoratori Autonomi.

DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER ALCUNE CLASSI MERCEOLOGICHE

- **Imprese artigiane:**

Iscrizione all'albo degli artigiani.

- **Imprese edili – meccaniche – elettroniche, ecc.:**

Iscrizione all'albo nazionale di settore, per imprese edili bollettini versamenti cassa edile provinciale.

- **Autotrasportatori:**

Iscrizione all'albo trasportatori (in via definitiva)

- **Cooperative (facchinaggio)**

Iscrizione Registro Prefettizio delle Cooperative.

- **Imprese di vigilanza:**

Iscrizione all'albo prefettizio per istituti di vigilanza e/o agenzie investigative.



• **Imprese di smaltimento rifiuti e altri servizi ecologici:**

Tutta la documentazione prevista dalle vigenti normative.

1.6. DOCUMENTI DA PRODURRE ALL'ATTO DELL'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO

- a) Copia del Piano Operativo di Sicurezza (elaborato ai sensi degli art.17 e 89 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.) delle attività dell'Appaltatore svolte presso i locali del GRAN SASSO ACQUA SPA ivi incluse le proprie valutazioni in merito alle misure da adottare per l'eliminazione delle interferenze.
- b) In caso di lavori in quota (> 2m da piano di lavoro stabile) con l'ausilio di ponteggi, relazione di calcolo di resistenza e di stabilità del ponteggio scelto nella configurazione strutturale da utilizzare, piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS), in funzione della complessità del ponteggio scelto e dichiarazione che assicura l'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- c) Copia del registro attestante l'avvenuta informazione e formazione sui rischi ai propri dipendenti e la formazione dei Lavoratori incaricati e dei Rappresentanti dei lavoratori.
- d) Fotocopia della lettera di consegna dei D.P.I. previsti ed indicati nella valutazione dei rischi specifica.
- e) Fotocopia dei certificati di idoneità alla mansione specifica rilasciati dal Medico Competente a seguito della sorveglianza sanitaria.
- f) Elenco su carta intestata del personale dipendente per il quale si richiede l'accesso in Stabilimento con indicate le relative posizioni libro matricola e posizioni contributive (INPS-INAIL).
- g) Fotocopia conforme all'originale del libro matricola vidimato (1° pagina, pagine relative ai lavoratori interessati all'accesso ed ultima pagina).
- h) Nominativo su carta intestata del Responsabile dei lavori (o preposto ai lavori).
- i) Fotocopia del registro degli infortuni vidimato (1° pagina e pagine relative agli infortuni accaduti negli ultimi 3 anni).
- l) Elenco su carta intestata dei macchinari/attrezzature soggetti al D.P.R. del 24/7/1996 n°459 "*Direttiva macchine*" con copia dei relativi "*certificati di conformità*" con i contenuti previsti nell'allegato II del predetto D.P.R.
- m) Elenco su carta intestata dei mezzi motorizzati con indicate le relative targhe, corredato di fotocopie dei libretti di circolazione intestati alla Ditta appaltatrice o a suoi subappaltatori. La documentazione richiesta avrà validità solo per il periodo di svolgimento lavori previsto nell'ordine di appalto e prestazione o annuale per le società la cui attività in GRAN SASSO ACQUA SPA – Depuratore di Bazzano abbia carattere continuativo, salvo variazioni delle quali la società appaltatrice sarà tenuta a fornire immediato aggiornamento.
- n) Documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui al Decreto Ministeriale 24 Ottobre 2007.
- o) Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario.
- p) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.;



Resta inteso che il GRAN SASSO ACQUA SPA si riserva in qualsiasi momento il diritto di richiedere in visione gli originali della documentazione presentata.

Si fa presente che saranno autorizzate attività lavorative presso i locali afferenti a GRAN SASSO ACQUA SPA solo alle persone delle quali si è prodotta la documentazione completa e l'introduzione del solo macchinario/attrezzatura rispondente alle norme di legge vigenti.

Nel caso che i lavori rientrino nel campo di applicazione del titolo IV del D. Lgs 81/08 e s.m.i. (ex D.Lgs. 494/96), per la richiesta della documentazione, si farà riferimento alla check list: **“documentazione di carattere generale attestante l' idoneità tecnico professionale dell'impresa”**.



1.7. RISCHI PRESENTI NEI LOCALI AFFERENTI A GRAN SASSO ACQUA SPA DI L'AQUILA

RISCHI DI TIPO GENERALE

Aree esterne dell'azienda

Appena oltrepassato il cancello principale dell'area dove ha sede il depuratore sito in località Bazzano di GRAN SASSO ACQUA SPA, **procedere ad una velocità massima di 10 Km/h** e parcheggiare il proprio mezzo di trasporto nel primo parcheggio disponibile o dove diversamente indicato.

La viabilità prevede il passaggio nelle aree interne di automezzi: fornitori, Ditte esterne e di dipendenti.

Fare attenzione alle zone di passaggio comuni e al passaggio di mezzi, automezzi e di personale a piedi.

In particolare si ricorda che:

- **tutti coloro che utilizzano mezzi all'interno dello stabilimento sono strettamente tenuti al rispetto delle norme del Codice della Strada e della segnaletica stradale, adottando regole di condotta ispirate a criteri di prudenza e diligenza;**
- **è vietata la sosta in corrispondenza delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio esterni ai fabbricati in quanto le predette aree devono rimanere sempre sgombre per consentirne l'utilizzazione in caso di necessità.**
- **è vietato intervenire sugli impianti elettrici se non espressamente autorizzati;**
- **comunque prima di intervenire su qualunque impianto elettrico, occorre chiedere l'intervento di personale incaricato per la messa in sicurezza.**

Aree interne

Per i rischi presenti all'interno dei reparti fare riferimento alla sezione successiva.

1.8. RISCHI SPECIFICI PRESENTI PRESSO IL DEPURATORE DI BAZZANO

Si sottolinea la necessità, qualora le lavorazioni si svolgano in reparti dove sono presenti particolari rischi o in luoghi di lavoro dove sono presenti lavoratori di GRAN SASSO ACQUA SPA o/e di altre Ditte esterne, di effettuare un sopralluogo congiunto prima dell'inizio delle attività segnalando agli interessati e verbalizzando i rischi e le possibili interferenze di lavoro.

Scheda:				
POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO PRESENTI				
	ARGOMENTO	RISCHIO		Note:
		SI	NO	
1)	Agenti biologici	X		Possibilità di contaminazione microbica o con altri organismi biologici presenti all'interno delle vasche, nei raccordi e nelle condotte dell'impianto.
2)	Agenti chimici	X		Eventuali additivi o prodotti per il trattamento delle acque
3)	Attrezzature di lavoro, macchine/impianti	X		-Impianti elettrici (quadro generale, di reparto e linee di distribuzione elettrica, ciabatte, ecc...)
4)	Luoghi, locali e posti di lavoro	X		-Possibili urti con parti fisse -Possibili inciampi e scivolamenti (superfici bagnate, ecc...);
5)	Microclima	X		Svolgimento dell'attività all'esterno
7)	Rischio amianto		X	//
9)	Rischio incendio	X		Classificazione rischio: medio
10)	Rischio piombo		X	//
11)	Rischio radiazioni ionizzanti		X	//
12)	Rischio radiazioni non ionizzanti		X	//
13)	Rischio rumore	X		//
14)	Rischio vibrazioni		X	//
15)	Rischio videoterminali		X	//

MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Rispettare segnaletica di sicurezza

Utilizzare i DPI in dotazione: in particolar modo oltre ai dispositivi specifici dell'attività dell'Appaltatore, si obbliga all'uso di scarpe antinfortunistiche, dei guanti qualora dovesse esserci contatto con polveri e della maschera protettiva delle vie respiratorie nei locali in cui sia in corso la lavorazione

Vietato uso di fiamme libere

Vietato fumare

Vietato ingombrare presidi antincendio con materiali

G**S****A****Gran Sasso Acqua** S.P.A.

Art. 18 e 26 e - D.Lgs 81/08 e s.m.i.
Allegato XVII - D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Raccogliere e gestire in maniera adeguata i rifiuti eventuali



1.9. SOPRALUOGO CONGIUNTO PER LA VERIFICA DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (ART. 26 D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

Il Responsabile dei lavori dell'Appaltatore dovrà provvedere, ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. nei tempi e con le modalità di seguito specificate, ad eseguire un attento e approfondito sopralluogo nelle zone dove dovranno svolgersi i lavori, unitamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o il Responsabile dell'area dei lavori ed il Referente del Committente.

Il Responsabile dei lavori dovrà verificare, mediante conoscenza diretta, i rischi connessi sotto il profilo di sicurezza nell'area interessata ai lavori e dovrà sottoscrivere il verbale di sopralluogo congiunto di presa d'atto.

Lo scopo di tale adempimento sarà quello di preordinare ogni necessario presidio di protezione e di renderne edotti lavoratori dipendenti dell'Appaltatore, ed eventualmente quello di integrare il proprio "Piano Operativo di Sicurezza" con i nuovi accorgimenti.

Il verbale di sopralluogo dovrà essere redatto prima dell'inizio dei lavori.

In caso di presenza di rischi particolari, (lavori in quota e lavori su apparecchiature e/o impianti elettrici, lavori con uso di fiamme libere), l'Appaltatore dovrà avere una specifica autorizzazione che otterrà dopo aver chiarito le cautele che intende adottare per l'esecuzione delle opere stesse.

Il sopralluogo dovrà essere obbligatoriamente svolto e il relativo verbale dovrà essere firmato prima della stipula del Contratto.

Resta inteso che sia lo svolgimento delle attività relative alla valutazione dei rischi per la sicurezza, comprese quelle inerenti il suddetto sopralluogo congiunto, sia la sottoscrizione del Verbale di Sopralluogo Congiunto (o delle singole Autorizzazioni particolari richieste per lo svolgimento di future attività) non costituiscono in alcun modo l'assunzione, da parte di GRAN SASSO ACQUA SPA, di obblighi o impegni a stipulare contratti con l'Appaltatore e/o suoi subfornitori.



SEZIONE 2



2. SCOPO DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il presente documento è destinato agli Appaltatori cui siano affidati dei lavori da svolgere all'interno di GRAN SASSO ACQUA SPA sulla base del Contratto cui il presente atto deve essere allegato come parte integrante.

Questa Seconda Parte ha lo scopo di:

- Promuovere la cooperazione tra l'Appaltatore ed il Committente al fine di attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sulle attività oggetto del Contratto;
- Promuovere il coordinamento tra gli Appaltatori ed il Committente circa gli opportuni interventi di protezione e prevenzione da adottare in relazione alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavori degli Appaltatori coinvolti nell'esecuzione del Contratto (e tra i lavori in carico a questi e le normali attività che eventualmente il Committente svolga nell'area da questi interessata).

2.1. VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE INTERFERENZE, RAPPORTI FRA LE IMPRESE

Al fine di migliorare e promuovere la gestione congiunta della sicurezza sul luogo di lavoro, si indicano di seguito alcuni criteri e misure di prevenzione da rispettare sempre, che consentiranno di ridurre al minimo le possibilità di interferenza durante i lavori tra i lavoratori degli Appaltatori e del Committente eventualmente impiegati nella medesima area.

Essendo la lotta agli infortuni e la minimizzazione dei rischi **parametro condizionante della sicurezza** sin dalle primissime fasi di impostazione dei lavori, occorre che l'appaltatore attui le misure organizzative e di prevenzione e protezione di sotto riportate.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Valutare i rischi derivanti dalle attività specifiche e sviluppi delle procedure attuative per il lavoro commissionato;
- Organizzare il lavoro in maniera da evitare sovrapposizioni spaziali e temporali fra lavorazioni antagoniste.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE SEMPRE**

- Isolare l'area interessata dalle lavorazioni mediante l'apposizione di opportune barriere fisiche (new jersey, nastro e/o coni bianchi e rossi di segnalazione o reti metalliche).
- Segnalare tempestivamente l'inizio dei lavori e la zona interessata dagli stessi tramite l'esposizione di cartellonistica il più possibile chiara e intuitiva.
- Rispettare gli spazi funzionali degli eventuali altri operatori agenti nel cantiere, sia che appartengano alla propria ditta sia che siano di altra società.
- Rispettare gli spazi funzionali e le estensioni degli stessi (legati alle manovre) degli eventuali macchinari presenti in area di cantiere.
- Prevenire la caduta di oggetti in quota tramite corretto posizionamento e/o ancoraggio a supporti fissi.
- Mantenere pulita la zona dei lavori.
- Sistemare i rifiuti prodotti solo nelle zone autorizzate/dedicate, segnalarli con cartelli e barriere fisiche per evitare un contatto accidentale da parte di personale non autorizzato.
- Mantenere sempre disponibile il materiale antincendio nelle aree di lavoro.
- Concordare con il Responsabile del procedimento e/o Referente interno dei lavori e il da farsi in caso di mancanza di infrastrutture di servizio adeguate.
- Sulla base dell'attività che occorre effettuare, mettere in atto le misure di prevenzione riportate nei paragrafi successivi.

MISURE DI PREVENZIONE RELATIVE AL PERSONALE DELL'APPALTATORE

- Per l'esecuzione dei lavori deve essere utilizzato personale professionalmente idoneo e preparato.
- Il personale deve essere correttamente istruito sul lavoro da svolgere, sull'uso dei macchinari e dei mezzi di protezione previsti.
- Operai apprendisti non devono essere adibiti a lavori pericolosi e devono essere continuamente assistiti da personale responsabile.
- Nell'ambiente di lavoro il personale deve avere un comportamento corretto, senza recare danno o intralcio alla attività lavorativa della Committente.

2.2. ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO:

- Attività di manutenzione fotocopiatrici (Scheda 01)
- Manutenzione mezzi e impianti antincendio (Scheda 02)
- Servizi di facchinaggio (Scheda 03)
- Manutenzione hardware-software (Scheda 04)
- Manutenzione impianti di condizionamento (Scheda 05)
- Manutenzione centrali termiche e caldaie (Scheda 06)
- Manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria (Scheda 07)
- Pulizia ambienti di lavoro e prelievo rifiuti (Scheda 08)
- Manutenzione elettrica (Scheda 09)
- Manutenzione ascensori (Scheda 10)

AMBITO DI INTERFERENZA TEMPORALE PROBABILI (ANNUALE) IMPIANTO CON MAGGIOR INTERFERENZE:

	Anno 2019											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Committente (G.S.A. S.p.A.)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Appaltatore 1 (Ritiro Rifiuti)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Appaltatore 2 (Fornitura reattivi)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Appaltatore 3 Conferimento rifiuti con Auto spurghi ditte terze	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Appaltatore 4 Manutenzione aree pertinenziali a verde e disinfestazioni		x				x			x			
Appaltatore 5 Verifiche ispettive					x							
Appaltatore 6 Controllo estintori				x						x		

N.B. Si sottolinea, in riferimento agli ambiti di attività temporali e/o spaziali che la concomitanza nei luoghi di lavoro di GRAN SASSO ACQUA SPA – ai Depuratore di più Ditte esterne e/o fornitori in particolari periodi dell’anno, non è individuabile a priori con certezza ma potrebbe variare ed esistere a seconda delle necessità o per motivi eccezionali (guasti ecc.)



Le attività di cui sopra dovranno essere gestite mediante sopralluoghi congiunti tra la committenza e i Responsabili delle Ditte esterne oggetto delle lavorazioni. I rischi individuati dovranno essere verbalizzati, valutati ed elencati ai Responsabili delle Ditte esterne in modo tale da ridurre al minimo le possibili interferenze.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si rimanda all'allegata scheda di individuazione e valutazione dei rischi (schede n. 8 -).

2.3. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA

Dato che non vi sono norme riconosciute riguardo ai modi per l'esecuzione delle valutazioni dei rischi, è stata utilizzata:

1. la metodologia proposta dalla G.A.H. (Criteri per la valutazione del rischio);
2. la metodologia proposta dalla V Direzione Generale della CEE;
3. la bozza di coordinamento tecnico interregionale.

Nella fase preparatoria, si è tenuto conto di due principi fondamentali:

- Effettuare la valutazione in modo da garantire che si considerano tutti i rischi e i pericoli degni di nota
- Una volta identificato un determinato rischio, si è cominciata la valutazione dai principi fondamentali, studiando la possibilità di eliminarlo in base all'esistenza o meno di un principio di causalità

Si è badato a suddividere i rischi in:

- a) rischi per la salute
- b) rischi per la sicurezza

Per la valutazione dei rischi sul lavoro si è tenuto conto del documento elaborato dall'impresa appaltatrice ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.;

La valutazione dei rischi è stata articolata come segue:

STRUMENTI UTILIZZATI	AZIONI/FASI
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle attività 	Identificazione dei luoghi e posti di lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • Sopralluogo in azienda • Documentazione aziendale esistente 	Identificazione dei pericoli presenti in ciascun luogo di lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • Organigrammi e mansionario aziendale 	Individuazione dei soggetti esposti
<ul style="list-style-type: none"> • Sopralluogo in ogni locale di lavoro • Documentazione aziendale esistente 	Misure di prevenzione presenti
<ul style="list-style-type: none"> • Sopralluoghi specifici e dettagliati • Documentazione aziendale esistente 	Stima del rischio presente

Successivamente sono stati indicate le misure e le modalità di attuazione del coordinamento

2.4. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE

L'indice di rischio viene calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$

Il rischio è la proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare lesioni e/o danni alla salute in una situazione di pericolosità.

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità ed il suo indice:

PROBABILITA'	INDICE DI PROBABILITÀ
Bassa	1
Medio bassa	2
Medio alta	3
Alta	4

Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la gravità del possibile danno atteso:

INDICE DI DANNO	GRAVITA' DEL DANNO	DANNO ATTESO
1	Lesioni o danni lievi (rapidamente reversibili)	Trauma, ferita, contusione, lesioni varie con prognosi ≤ 3 gg; effetti reversibili di poco conto.
2	Lesioni o danni di modesta entità	Trauma, ferita, contusione con prognosi da 4 - 40 gg.
3	Lesioni o danni gravi	Trauma, ferita, contusione lesioni varie con prognosi > 40 gg; Amputazione limitata.
4	Lesioni o danni gravissimi	Infortunio che conduce al decesso; Amputazione o mutilazione gravi (ad es. Perdita di un arto).

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico - matricale avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi .

P

4	4	8	12	16		
3	3	6	9	12		
2	2	4	6	8		
1	1	2	3	4		
	0	1	2	3	4	D

Esempio di matrice di valutazione del rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi come nella tabella sottostante

Tabella di priorità e tempi degli interventi proposti

IR	PRIORITÀ	MISURE	ESEMPI DI TEMPI DI ATTUAZIONE
1 - 2 - 3	4 - bassa	<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</i>	Entro 9 mesi
4 - 6 - 8	3 - media	<i>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve e medio termine</i>	Entro 6 mesi
9 - 12	2 - elevata	<i>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</i>	Entro 3 mesi
16	1 - molto elevata	<i>Azioni correttive indilazionabili</i>	INDILAZIONABILE



Schede valutazioni dei rischi interferenziali



2.5. MISURE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO

Per tutto quanto sopra esposto è necessario che il personale coinvolto alle attività rispetti le seguenti misure e modalità di attuazione del coordinamento:

- Prestare la massima attenzione durante movimenti e manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità segnalati con apposita cartellonistica di sicurezza
- Vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione
- Informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere durante la manipolazione dei rifiuti
- Segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi sicuri
- Utilizzare attrezzature a norma
- Sottoporre le attrezzature di lavoro elettriche a controlli periodici secondo quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione
- Evitare accatastamenti in altezza
- Rispettare le norme di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature
- Rispettare la cartellonistica di sicurezza
- Evitare di ostruire i percorsi di esodo l'uscite di sicurezza e i mezzi di spegnimento incendi (estintori, idranti)

Per ogni comunicazione interna fare riferimento a:

Datore di Lavoro

Arch. Armando Balducci

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Per. ind. Angelo Paolucci

Responsabili del Procedimento

.....



Il presente documento viene firmato per accettazione dei contenuti dalle seguenti figure:

Il Datore di Lavoro

GSA s.p.a.

.....

.....

Il Datore di Lavoro

Appaltatore

.....

.....

G**S****A****Gran Sasso Acqua** S.P.A.

Art. 18 e 26 e – D.Lgs 81/08 e s.m.i.
Allegato XVII – D.lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 3

3. ALLEGATO N. 01 “DICHIARAZIONE DI RICEVUTA DEL DUVRI”

DICHIARAZIONE DI RICEVUTA DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il sottoscritto

- _ Lavoratore autonomo
- _ Legale rappresentante
- _ Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- _ Responsabile dei Lavori

della Ditta:

..... con
sede in..... via

dichiara di aver ricevuto:

- **IL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI) PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEGLI UFFICI GSA;**
- **LA PROCEDURA GESTIONALE PER I LAVORI IN APPALTO COMPRENDENTE TRA L'ALTRO:**
 - ✚ **Gestione dell'emergenza all'interno dei luoghi di lavoro degli Uffici GSA s.p.a. e rischi presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;**
 - ✚ **Obblighi e divieti dell'appaltatore e/o del lavoratore autonomo;**
 - ✚ **Documenti da produrre congiuntamente all'offerta di fornitura e all'atto dell'affidamento dell'appalto;**

edizione n°..... (aggiornamento), composto da n° pagine e si impegna ad adeguare la valutazione dei rischi relativa alla propria attività sulla base delle informazioni in esso contenute ed a trasferire tali informazioni a tutti i propri dipendenti che eseguiranno i lavori presso l'insediamento

Data

Firma

3.1. ALLEGATO N. 02 “VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO”

**VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA
E DEL
SOPRALLUOGO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO PRECEDENTE ALL’INIZIO DEI
LAVORI APPALTATI
art.26 del Dlgs 81/08 e s.m.i. “promuove la cooperazione ed il coordinamento”**

(estratto al presente documento)

3.2. ALLEGATO 03 “INDICAZIONE COSTI PER LA SICUREZZA”

- 0 Per quantificare i costi della sicurezza legati alle interferenze, in analogia agli appalti dei lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all’art. 7 comma 1 del DPR n. 222/2003 inserite nel DUVRI ed in particolare:
- 1 a) gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
 - 2 b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
 - 3 c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all’esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
 - 4 d) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
 - 5 e) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
 - 6 f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
 - 7 g) le misure di coordinamento relative all’uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.
- 8 Segue in tabella un esempio:

N	Descrizione	Prezzo Unitario	Quantità	Prezzo complessivo
Dispositivi di Protezione Individuali				
1	Occhiali di protezione	€		€
2	Mascherina di protezione (scatola da 10)	€		€
3	Scarpa antinfortunistica antiscivolo	€		€
4	Guanti in lattice e/o vinile (scatola da 50)	€		€
Attrezzature di primo soccorso				
5	Cassetta di pronto soccorso conforme ultimo decreto D.L. n. 388 del 15.7.03	€		€
Cartelli di sicurezza				
6	Cartelli di avvertimento su cavalletto	€		€
Attrezzature ed apprestamenti				
7	Delimitazioni di sicurezza	€		€

Nota: la stima dei costi per la sicurezza sul lavoro è stata effettuata adottando il prezzario del CPT (Comitato Paritetico Territoriale) competente per territorio. 59

3.3. ALLEGATO N. 04 “COMODATO D’USO”

Alla cortese attenzione del Sig.:

In qualità di Responsabile della Società appaltatrice:

Oggetto: D. Lgs 81/08 e s.m.i. - Utilizzo di attrezzature di lavoro di proprietà di

Facendo riferimento alle attuali disposizioni in materia di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, con la presente La informiamo che la Ns. macchine/attrezzature di lavoro

1., tipo, matricola n°
2., tipo, matricola n°
3., tipo, matricola n°

Sono in perfetto stato di funzionamento, sono state verificate e non presentano nessuna anomalia e pertanto sono idonee per l'utilizzo che dovrà essere da Lei svolto dal giorno al giorno in osservanza delle norme di sicurezza vigenti.

Ai fini dell'art. 72 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., Lei ha il dovere di segnalare eventuali anomalie e/o deficienze riscontrate durante l'uso delle macchine/attrezzature di lavoro di cui sopra, utilizzando l'elenco sotto indicato, barrando la casella corrispondente alla verifica richiesta. In caso di “nessuna anomalia” riscontrata, è importante barrare sempre la casella corrispondente.

Il Preposto della Società appaltatrice
 per accettazione
 (a inizio lavoro)

Timbro e Firma della Società
 (Responsabile Sicurezza)

.....

.....

Verifica di fine lavoro prima di riconsegnare le macchine/attrezzature di lavoro

Anomalie riscontrate:

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| Dispositivi di sicurezza | <input type="checkbox"/> |
| Protezioni meccaniche | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| | <input type="checkbox"/> |
| Nessuna anomalia | <input type="checkbox"/> |

Preposto della Società appaltatrice
 (a fine lavoro)

.....